Anno 1872. — Roma - Domenica, 29 Dicembre — Num. 359.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *nell'udienza del* 15 *dicembre* 1872 *del Ministro della Marina sul decreto proposto per istituire una sessione permanente di esami di pratica pel conseguimento di gradi nella marina mercantile.*

SIRE,

Il vigente sistema di esami per conferimento di gradi nella marina mercantile, consta di due esperimenti, uno teorico, l'altro pratico, che i candidati devono prestare dinanzi a Commissioni diverse.

Le sessioni di esame per l'esperimento pratico sono tenute subito dopo la chiusura di quelle per l'esperimento teorico. Però mentre all'esame teorico può presentarsi qualunque individuo, il quale abbia compiuto gli anni 15, a quello di pratica non è ammesso se non chi provi di essere nelle condizioni stabilite dagli articoli 27, 28 e 62 del Codice per la marina mercantile, ed in quelle prescritte dal Sovrano decreto del 29 agosto del corrente anno in applicazione del disposto dall'art. 70 del suddetto Codice.

Senza enumerare tutte le condizioni sopra indicate, accennerò che pei candidati al grado di capitano o di padrone si richiede l'età di 24 anni compiuti, e pei costruttori navali e pei macchinisti quella di 21 anni compiti, oltrechè pei capitani, i padroni ed i macchinisti è prescritto un determinato tempo di esercizio della rispettiva arte marittima.

Ora avviene frequentemente che il candidato, dichiarato idoneo nell'esame teorico, non possa presentarsi, subito dopo, all'esame di pratica per difetto di età o dell'esercizio prescritti; e non di rado accade pure che, avendo il candidato compiuto l'età e l'esercizio richiesti, non trovi aperta la sessione ordinaria per l'esame di pratica; onde la necessità troppo grave per l'uomo di mare di rimanere a terra inoperoso, attendendo l'apertura della suddetta sessione, o di perdere successivamente diverse occasioni di presentarsi all'esame, se le sue condizioni economiche non gli permettano di aspettare, e lo costringano ad imbarcarsi, che è il caso più frequente.

La condizione affatto speciale degli uomini di mare e del commercio marittimo meritando tutta la sollecitudine del Governo, il riferente avrebbe pensato al modo di riparare al danno non poco che loro riesce dal sistema attuale di esami, istituendo in un punto centrale ed opportuno delle coste del Regno, che sarebbe Livorno, una sessione permanente di esami di pratica per supplire al difetto delle sessioni ordinarie che, in tempi fissi, vengono aperte in alcune città marittime dichiarate sedi di esami.

La Commissione esaminatrice si adunerebbe in Livorno una volta al mese, eccettuati quelli nei quali fossero aperte le sessioni ordinarie di esami, e i candidati, appartenenti a qualunque compartimento marittimo, potrebbero a lei presentarsi per fare la loro prova.

Questo provvedimento, che il riferente crede sarebbe accolto con gratitudine dalla marineria nazionale, verrebbe fatto col decreto qui unito, se piacesse a Vostra Maestà di approvarlo.

Il N. 1149 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 17 ottobre 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una sessione permanente di esami di pratica pel conseguimento di gradi nella marina mercantile.

La Commissione esaminatrice avrà sede nella città di Livorno, e sarà composta:

Pei capitani e padroni:

Di un ufficiale superiore di vascello, *presidente*;

Di un ufficiale di vascello o di porto, *membro*;

Di un capitano di lungo corso, *id.*

Pei costruttori navali:

Di un ufficiale superiore di vascello, *presidente;*

Di un ufficiale di vascello o di porto, *membro;*

Di un ufficiale del genio navale o di un costruttore di 1ª classe nella marina mercantile, *id.*

Pei macchinisti:

Di un ufficiale superiore di vascello, *presidente;*

Di un ufficiale di vascello o di porto, *membro;*

Di un ufficiale macchinista della Regia Marina o di un macchinista in primo della marina mercantile, *id.*

Art. 3. La Commissione esaminatrice si adunerà nel giorno 15 d'ogni mese, eccettuati quelli in cui fossero aperte le sessioni ordinarie d'esami, ed ogniqualvolta sianvi almeno cinque candidati.

Art. 4. Per l'ammissione dei candidati agli esami nella sessione permanente, per il modo di procedere agli esami medesimi e per ogni altra pratica relativa si osserveranno le disposizioni vigenti per gli esami che seguono nelle sessioni ordinarie.

Art. 5. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

Il N. CCCCLXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale, adottate nelle assemblee generali del 14 luglio e del 12 settembre 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Reggio dell'Emilia col titolo di *Banca mutua popolare della città e provincia di Reggio nell'Emilia*;

Visto lo statuto di detta Società, e i Reali decreti che la riguardano 25 agosto 1870, numero MMCCCCXXXIX, e 17 dicembre 1871, numero CLXXVII (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni sociali 14 luglio e 12 settembre 1872, il capitale della Banca mutua popolare della città e provincia di Reggio nell'Emilia è aumentato dalle lire centomila alle lire duecento cinquantamila mediante emissione di numero tremila azioni nuove da lire cinquanta ciascuna.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle lire 100 alle lire 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Con decreto del 5 corr. S. M. ha nominato pel triennio 1873-74-75 *i sindaci nella*

PROVINCIA DI TRAPANI.

Circondario di Trapani.

Favignana — Canino Lodovico.
M. S. Giuliano — Spada dott. Luciano.
Paceco — Majale Giuseppe.

Circondario di Alcamo.

Calatafimi — Gallo-Miletello Giovanni.
Castellammare — Scandaciato Ignazio.
Gibellina — Di Lorenzo Nicolò.
Poggioreale — Di Giovanni Francesco.
Salaparuta — Oliveri Giuseppe.
Vita — Fincia Vito.

Circondario di Mazzara.

Mazzara del Vallo — Sansone Narsiglia Francesco.
Campobello — Scuderi Giacomo.
Partanna — Patera Gilberto.

Con Reale decreto del 15 *dicembre* 1872:

Santa Ninfa — Accardi notaio Saverio.
Castelvetrano — Croce dottor Giovanni.
Camporeale — Cipolla Pietro.

S. M. con decreto del 12 *dicembre* 1872, *ha nominato pel triennio* 1873-74-75 *i sindaci nei comuni delle seguenti provincie:*

PROVINCIA DI BENEVENTO.

Circondario di Cerreto Sannita.

Cerreto Sannita — Pilella Lorenzo.

PROVINCIA DI CASERTA.

Circondario di Caserta.

Riardo — Zeppetella Ferdinando.
S. Leucio — Scielzo Salvatore.
Scisciano — Pizzi Gennaro.
Santo Padre — Notar Giacomo Celestino.

PROVINCIA DI CATANZARO.

Petronà — Colosimo Emilio.

PROVINCIA DI CHIETI.

Martazzoli — Recchia Luigi.
Archi — Cieri Ferdinando.
Castiglione Messer Marino — Lenzi cav. Felice.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

Mazzarino — Alberti avv. Antonino.

PROVINCIA DI MESSINA.

Valdina — Gusmano Francesco.
Nizza Sicilia — De Luca Angelo.

PROVINCIA DI PESARO.

Circondario di Urbino.

Lunano — Baldoni Luigi.

PROVINCIA DI POTENZA.

Circondario di Melfi.

Venosa — Bagnoli Domenico.

PROVINCIA DI TERAMO.

Atri — Sorricellio Rodolfo.
Farindola — Salvitti Donato.
Teramo — Costantini cav. Settimio.
Giulianova — De Martiis Pasquale.
Valle Castellana — Di Marco Vincenzo.
Penne — Bonzi cav. Domenico.
Alanno — Silvestri Gaetano.
Spoltore — De Cesaris Eusebio.
Piemello De Felice marchese Nicola.

PROVINCIA DI BELLUNO.

Arpi — Battistel Giovanni Battista.
Comelico Superiore — Carbogno Pietro.
S. Pietro di Cadore — Del Pol dottor Antonio.
Servo — Della Corte Pietro.
Valle d'Agordo — De Mamman Antonio.

PROVINCIA DI PADOVA.

Campodoro — Giaretta Luigi.
Casale di Scodosia — Faccioli dottor Fausto.
Galzignano — Zandra cav. Biagio.
Santa Margherita d'Adige — Gajofatto Antonio.
Vigodarzere — Zigno barone Achille.

Con Reale decreto del 15 *corrente vennero nominati da S. M. i sindaci nelle seguenti provincie:*

PROVINCIA DI POTENZA.

Circondario di Lagonegro.

Lagonegro — Cosentini Saverio.
Calvera — Mobilio Francesco.
Carbone — Giordanelli Biagio.
Castelluccio Superiore — Ginnari Ferdinando.
Castelluccio Inferiore — Pugani Nicola.
Castel Saraceno — Cascini cav. Nicola.
Castronovo Sant'Andrea — La Cava Cesare.
Cersosimo — Valienti Francesco.
Colobraro — Lomonaco Vincenzo.
Episcopia — Guerrieri Camillo.
Fardella — Costanza Giovanni.
Favale S. Cataldo — Melidoro Vincenzo
Francavilla sul Sinni — Grimaldi Luigi.
Latronico — Maturo Vincenzo.
Lauria — Viceconte cav. Nicolangelo.
Moliterno — Parisi Vincenzo.
Noepoli — Angiolillo Giuseppe.
Rotonda — Nocito Angelo.
Rotondella — Parziale Vincenzo.
Sant'Arcangelo — Cerabona Domenico.
S. Costantino Albanese — Scutari Lorenzo
S. Martino d'Agri — Vitale cav. Giuseppe.
S. Paolo Albanese — Oanato Pietro.
S. Severino Lucano — Marino Giuseppe.
Sarconi — Romano Beniamino.
Senise — Donnaperna march. Antonio
Teana — Mango Domenico.
Terranova di Pollino — Caprara Leonardo.
Viggianello — Palazzano Biagio.

PROVINCIA DI FOGGIA.

Circondario di Foggia.

Alberona — Sorda dott. Francesco Saverio.
Biccari — Paolella Francesco.
Foggia — Nannarone Raffaele.
Lucera — Raelli avv. Filippo.
Monte S. Angelo — Amicarelli dottor Vincenzo.
Motta — Petitti Eugenio.
Ortanova — Scuccimarra dott. Mosè.
Roseto Valfortore — Rossi Giuseppe, notaio.
Saline di Barletta — Ricco Geremia.
Stornarella — Curci Domenico.
S. Ferdinando di Puglia — Romice Pasquale.
Trinitapoli — Di Fidio Nicola di Giuseppe.
Vieste — Medina cav. Andrea.
Volturara Appula — Ruo Giuseppe fu Giacinto.
Volturino — Goduti Gio. Antonio.
Cerignola — Pirro medico Giuseppe.

Circondario di Bovino.

Bovino — Lolatte avv. Francesco.
Panni — Mannupelli Enrico.
Deliceto — D'Ambrosio avv. Luigi.
Sant'Agata di Puglia — Barbato dottor Francesco Paolo.
Troja — La Salandra Gaspare.
Ascoli Satriano — Avv. Potito Conte.
Candela — Bocoardo cav. Francesco Antonio.
Faeto — Petito Vito di Pasquale.
Castelluccio Valmaggiore — Ricchetti Antonio.
Celle di S. Vito — Perrini cav. Flavio.
Castelluccio de' Sauri — Leone Basilio.

Circondario di San Severo.

Apricena — Torelli Vincenzo.
Cagnano Varano — Sansone Matteo.
Carlantino — Coscia Antonio.
Casalnuovo Monterotaro — Agudei Carlo.
Casalvecchio di Puglia — Fratta Giacinto.
Castelnuovo della Daunia — Sebastianelli Carlo.
Celenza Valfortore — Capuano Antonio.
Lesina — Azzolino Francesco Paolo.
Pietramontecorvino — Cardillo Pasquale.
Rignano Garganico — De Majo Antonio.
Rodi — Sansone Francesco.
S. Giovanni Rotondo — Merla Giuseppe.
S. Marco in Lamis — Villani Giovanni.
Sansevero — Masella Francesco.
Ischitella — Valente Alessandro.
S. Marco la Catola — Fascia Urbano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione numero 114363, di lire 50, rendita intestata a Lauro, Lauro di Pietro, allegandone l'identità con Launo Lauro di Pietro.

Si diffida chiunque possa avere interesse su detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 p. 0/0 Firenze.

N. 75727 — Branca Cesare fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu *Stefano*, domiciliato in Milano, lire 135.

N. 75728 — Branca Cesare fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu Stefano, domiciliato in Milano, lire 135.

L'usufrutto della presente rendita spetta a Branca Giovanna nata Cagnola fu Stefano, ecc.

N. 75726 — Branca Giuseppina fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu Stefano, domiciliata in Milano, lire 135.

APPENDICE

UNA CANZONE DEL NATALE

IN PROSA

RACCONTO FANTASTICO

DI

CARLO DICKENS

(DALL'INGLESE)

3 — (*Continuazione* — Vedi n. 354)

Ma lo spirito si adagiò in faccia a Scrooge precisamente come se ciò gli fosse abituale.

« Tu non credi alla mia presenza, » osservò lo spirito.

« Di fatti non ci credo. »

« Quale altra prova vorresti oltre a quella dei sensi? »

« Non so. »

« Perchè dunque dubiti de' tuoi sensi? »

« Perchè la menoma cosa basta a turbarli, un leggiero disordine dello stomaco può renderli fallaci; — tu puoi benissimo essere un boccone di manzo mal digerito, una goccia di senapa, un briciolo di formaggio, un pezzo di patata mal cotta; checchè tu sia, c'è forse più *sugo* che *senno* nella tua persona. »

Scrooge era poco abituato a motteggiare, nè si sentiva, a dir vero, in vena scherzevole, ma si sforzava di essere arguto per distrarre la sua attenzione e tenere a bada la paura; poichè la voce dello spettro gli penetrava sino nella midolla delle ossa.

Sedere fisando quegl'immobili vitrei occhi, anche per un sol momento, Scrooge sentiva che sarebbe stato un tormento insopportabile.

Vi era pure qualche cosa di veramente spaventevole nell'essere lo spettro circondato da una sua propria infernale atmosfera, che quantunque Scrooge non la sentisse, era manifesta; poichè sebbene lo spirito non si movesse affatto, i capelli, le falde dell'abito, le nappe erano agitate come dal caldo soffio di un forno.

« Vedi questo stuzzicadenti? » chiese Scrooge tornando prontamente alla carica, per la ragione testè accennata, e collo scopo di distogliere da sè l'impetrito occhio del fantasma, foss'anche per un sol momento.

« Lo vedo, » rispose lo spirito.

« Eppure non lo guardi. »

« Eppure lo vedo. »

« Bene, » replicò Scrooge, « non avrei che a trangugiarlo e sarei perseguitato pel resto dei miei giorni da una legione di spiriti maligni, tutti generati dalla mia immaginazione. Sciocchezie, ti dico, sciocchezie! »

A queste parole lo spirito gettò un grido terribile, squassando la catena con un sì cupo fragore, che Scrooge afferrò convulsivamente i bracciuoli della sua sedia, temendo di cadere in isvenimento.

Ma quanto s'accrebbe il suo terrore quando lo spettro levandosi la benda che gli attorniava la faccia, come per essersi sentito troppo caldo, la mascella inferiore gli ricadde sul petto! Scrooge si gittò ginocchioni coprendosi il viso con ambe le mani.

« Misericordia! » gridò « terribile apparizione! perchè mi crucci? »

« Spirito mondano, » rispose il fantasma, « mi credi ora o no? »

« Sì, sì, debbo crederti. Ma perchè gli spiriti hanno da passeggiare sulla terra, e perchè vengono da noi? »

« È imposto ad ogni uomo che il suo spirito debba andar fuori fra i suoi simili, pellegrinando lontano, e se ciò non fa in vita, dee farlo dopo morte, condannato a girar la terra, e vedere tutti i dolori ch'egli vivendo avrebbe potuto provare e convertire in gioie. »

Di nuovo lo spirito alzò un grido, scosse la catena e contorse le stecchite mani.

« Sei incatenato, » disse Scrooge tremando, « dimmi: perchè? »

« Io porto la catena che mi formai in vita. La feci anello per anello, palmo per palmo, me la cinsi per mio libero volere, e per mio libero volere la portai. Ne trovi tu strana la foggia? »

Scrooge tremava sempre più.

« Vorresti sapere, » continuò lo spirito, « il peso e la lunghezza di quella catena che tu stesso porti? Era appunto così lunga e pesante come questa, or fanno sette anni. D'allora in poi ci hai lavorato sopra. La è una poderosa catena! »

Scrooge si guardò attorno sul pavimento aspettando di vedersi circondato da cinquanta o sessanta braccia di catena, ma non vide nulla.

« Giacobbe, » diss'egli in tuono supplichevole, « vecchio Giacobbe parla ancora! Dimmi una parola di conforto, Giacobbe! »

« Io non ne ho, » lo spirito rispose, « tali parole vengono da altre regioni, e si portano da altri ministri a ben altra sorta d'uomini. Nè posso dirti ciò che vorrei, poichè non mi son permessi che pochi istanti ancora. Non mi posso riposare, nè fermarmi in nessun luogo. In vita il mio spirito non varcò mai la soglia del nostro banco. Bada bene, vivendo il mio spirito non uscì giammai dagli stretti limiti della nostra tana mercantile, e faticosi viaggi mi soprastanno. »

Era l'abitudine di Scrooge ogniqualvolta stava sopra pensiero, di ficcarsi le mani nelle tasche dei calzoni. Ciò fece allora, meditando su quanto aveva detto lo spirito, senza però alzar gli occhi e restando sempre in ginocchioni.

« Non sei stato un po' lento, Giacobbe? » gli osservò finalmente, da vero uomo d'affari, ma umilmente e con deferenza.

« Lento? » rispose lo spirito.

« Morto da sette anni, » seguitò Scrooge sempre meditando. « E tutto il tempo in viaggio? »

« Tutto il tempo, » disse lo spirito, « nè posa, nè pace. Una tortura incessante di rimorsi. »

« Viaggi veloce? »

« Sulle ali del vento. »

« Non pertanto, in sette anni avresti potuto percorrere un bel tratto di paese. »

Lo spirito, poichè ebbe udito ciò, gridò di nuovo, facendo colla catena un suono così lugubre nel profondo silenzio della notte, che i vicini avrebbero potuto con ragione denunziarlo all'autorità come perturbatore della quiete pubblica.

« Oh! me infelice e doppiamente incatenato, » esclamò il fantasma, « che non sapevo come su questa terra, dimora di creature immortali, prima che si manifesti tutto il bene ond'è capace, secoli intieri d'incessante lavoro hanno da passare nelle fauci dell'eternità! Non sapevo che un'anima cristiana adoperandosi di buon cuore nella propria sfera, per quanto limitata, troverà questo mortale soggiorno pur troppo breve per ricuperare le tante occasioni perdute! Eppure io fui tale. Oh io fui tale! »

« Ma tu, Giacobbe, fosti pur sempre un eccellente uomo d'affari, » disse esitando Scrooge, che cominciava ormai ad applicare a sè le parole dello spirito.

« Affari! » gridò questi contorcendosi di nuovo le mani. « Il genere umano, il benessere comune erano i miei affari; indulgenza, carità, misericordia, benevolenza, erano i miei affari. Il trafficuccio del nostro negozio era una gocciola d'acqua nel vasto oceano de' miei affari. »

Ciò detto protese a lunghezza di braccio la catena, come riconoscendo in essa la cagione di

L'usufrutto della presente rendita spetta a Branca Giovanna nata Cagnola fu Stefano, ecc.

Allegandosi l'identità nella persona di Cagnola Giovanna fu Stefano, con quella di Cagno'a Giovanna fu *Geremia*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica di paternità.

Firenze, 9 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa cartella, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della somma di lire 600, spettante al surrogato ordinario Rolando Carlo-Giacinto nel Corpo d'amministrazione sotto il n. 6708 di matricola, come dalla cartella n. 16122 rilasciata il 16 maggio 1861 dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino.

Firenze, 29 novembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il signor di Campausen, ministro delle finanze in Prussia, ha presentato alla Camera prussiana dei deputati un progetto di riforma riguardo alla così detta imposta delle classi e sui redditi. Ecco le disposizioni essenziali di questo progetto.

L'imposta delle classi (*Klassensteuer*) viene riscossa su tutte le persone che hanno un reddito al di sotto di 1000 talleri (3750 lire); quest'imposta viene pagata da 7,816,119 contribuenti, e frutta 13,500,000 talleri.

Secondo il nuovo progetto sarebbero esenti da questa contribuzione:

1° Tutti coloro, il reddito dei quali è al di sotto di 140 talleri (525 lire);

2° Tutti i minorenni al di sotto di diciotto anni;

3° I sott'ufficiali e soldati sul piede di pace.

La prima categoria delle persone dichiarate esenti comprenderebbe a un di presso tre milioni di persone. Coloro che pagano 15 *groschen* (una lira e 90 centesimi) formano la categoria più difficile quanto al riscuotimento dell'imposta, e ne risulterebbe pel tesoro una perdita di circa sette milioni e mezzo di lire.

La seconda riforma concerne l'assetto dell'imposta classificata sul reddito pagata da tutti i contribuenti che hanno un reddito al di sopra di 1,000 talleri. Tale imposta frutta da sette a otto milioni di talleri. Sono trenta le classi, l'ultima delle quali paga 30 talleri d'imposta, e la più elevata paga 7,200 talleri. Il ministro propone di portare a quaranta il numero delle classi, a fine di fare una più equa graduazione dell'imposta medesima. Il *minimum* sarebbe sempre di trenta talleri; e il *maximum*, di 7,200.

Il progetto fu già discusso in due sedute; parecchi emendamenti furono proposti, e quindi il disegno di legge fu rinviato all'esame di una Commissione di 21 deputati.

La *Gazette de France* smentisce i particolari che abbiamo riferiti ieri da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*, circa le relazioni della prima Sottocommissione dei 30 col governo. Secondo la *Gazette* sarebbe inesatto che la Sottocommissione abbia manifestato l'intenzione di udire il Presidente della Repubblica prima di intraprendere le sue discussioni. A torto si sarebbe anche annunziato che il sig. de Larcy siasi recato per questo oggetto dal sig. Thiers che lo avrebbe rinviato al signor Dufaure il quale a sua volta non si sarebbe spiegato categoricamente. Al contrario, il guardasigilli avrebbe scritto alla Sottocommissione una lettera eccessivamente chiara. Da ultimo, l'ultima riunione dei sottocommissari non sarebbe rimasta priva di risultato.

« Tutto ciò, osserva l'*Indépendance*, non è abbastanza chiaro e non risolve la questione. Può certo darsi che il guardasigilli dopo essersi tenuto nel vago parlando col presidente della Commissione siasi poi mostrato più esplicito in una sua comunicazione posteriore. Ma il miglior mezzo di provarlo consisterebbe nella pubblicazione della lettera cui accenna la *Gazette*. Ma essa se ne guarda bene. Essa d'altronde invoca il segreto che i membri della Sottocommissione si sarebbero promesso e la cui gelosa osservanza avrebbe lasciati giornalisti e corrispondenti senza alcuna notizia. Ma come si spiega che cotesto silenzio, se deve valere per tutti, non sia poi stato mantenuto per la *Gazette*?

« Se veramente c'è qualche mistero in questa faccenda esso non potrà tardare a venire chiarito, poichè non si può accontentarci delle semirivelazioni di un giornale il cui scopo visibile non è di precisare dei fatti, ma di sollevare dei dubbi e delle esitazioni profittevoli alla tattica di partito. Se, per un tale interesse, conviene ai fogli della destra di creare confusione, ad altri potrà convenire che sia fatta la luce. Si starà a vedere.

« Frattanto il *Soir* annunzia che il signor de Larcy si è recato il 24 a sera al palazzo dell'Eliseo per consegnare al sig. Barthélemy Saint-Hilaire una lettera indirizzata dalla Sottocommissione al signor Thiers onde pregarlo a voler stabilire il giorno e l'ora nei quali gli converrà di conferire con lei. »

In una nuova corrispondenza della *Indépendance Belge* da Parigi si leggono dei nuovi particolari sulle relazioni tra il governo e la Commissione dei Trenta. Indi apparisce che il signor Thiers ed il signor Dufaure non hanno ancora consentito di recarsi presso la Commissione prima che questa abbia presentato un progetto, mentre per contrario la Commissione insiste onde vederli prima di venire ad una qualche conchiusione. « Se le cose continuano di questo passo non si vede, dice il corrispondente, come esse avranno un termine, o, per dire meglio, come avranno un principio. » Ed aggiunge: « D'altra parte posso affermarvi che, ad onta di ogni concessione, il signor Thiers non solo si mantiene sul terreno del messaggio, ma vuole anche ridurvi la Commissione dei Trenta, siccome il solo terreno che si presti ad una soluzione pratica e legale. È probabile che la Commissione a sua volta vorrà tirare il signor Thiers alle proprie vedute. Ma c'è una difficoltà perchè essa riesca; la difficoltà consiste in ciò che la Commissione non ha terreno proprio. Al pari del partito che essa rappresenta, essa vuole fare qualche cosa che non sia la monarchia e che non serva ad assodare la repubblica. Egli è come se taluno volesse tenersi perpetuamente sulla corda tesa senza contrappeso. »

Ecco i due primi articoli del progetto di legge presentato dal governo spagnuolo alle Cortes per l'abolizione della schiavitù a Portoricco.

« Art. 1. È compiutamente abolita, e per sempre, la schiavitù nella provincia di Portoricco. Gli schiavi saranno liberi di fatto allo spirare dei quattro mesi dopo la pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* della detta provincia.

« Art. 2. I padroni di schiavi liberati saranno indennizzati del loro valore nel termine fissato dal precedente articolo, conforme alle disposizioni della presente legge. »

Gli altri articoli regolano l'indennizzamento da assegnarsi ai padroni di schiavi.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

		L.	C.
Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,156,935	79
Comune di Albino (Bergamo)	»	200	—
Offerte private ivi (id.)	»	93	20
Offerte private raccolte in Clusone (id.)	»	238	30
Raccolte in chiesa ivi (id.)	»	23	70
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	50	—
Sottoprefetto di Clusone ed altri impiegati ivi (id.)	»	55	50
Offerte private in Seriate (id.)	»	260	50
Comune di Lovere (id.)	»	100	—
Offerte private ivi (id.)	»	419	60
Cav. Gregorini, deputato al Parlamento ivi (id.)	»	100	—
Comune di Ponteranica (id.)	»	100	—
Congregazione di Carità, Fabbriceria parrocchiale, ed offerte private ivi (id.)	»	54	—
Comune di Calvenzano (id.)	»	100	—
Offerte private ivi (id.)	»	86	—
Comune di Zandobbio (id.)	»	100	—
Offerte private ivi (id.)	»	65	20
Comune di Misano Gera d'Adda (idem)	»	80	—
Id. di Monte Marenzo (id.)	»	80	—
Ingegnere Barachetti ivi (id.)	»	5	—
Comune di Rosciate (id.)	»	100	—
Id. di Sovere, in aggiunta a L. 25 già date (id.)	»	100	—
Comuni di Bottanuco e Fornovo San Giovanni (id.), L. 60 ciascuno	»	120	—
Id. di Calcio, Oaio di Sotto e Gandellino (id.), L. 50 caduno	»	150	—
Comune di Palosco (id.)	»	50	—
Congregazione di Carità e Fabbriceria ivi (id.)	»	40	—
Pio Legato Narcisi ivi	»	20	—
Offerte private, ivi (id.)	»	94	50
Comune di Adrara S. Martino (id.)		50	—
Offerte private ivi (id.)	»	57	80
Comuni di Morengo, Corte e Villongo San Filastro (id.), lire 40 cadauno	»	120	—
Id. di Azzone, Barbata, Casirate d'Adda, Torre dei Roveri e Urgnano (id.), L. 30 cadauno		150	—
Comune di Foresto Sparso (id.)	»	30	—
Congregazione di Carità ivi (id.)		20	—
Offerte private ivi (id.)	»	17	—
Congregazione di Carità di Casirate d'Adda (id.)	»	30	—
Comuni di Albegno, Endine, Pumenengo e Bossico (id.), lire 25 ciascuno	»	100	—
Id. di Gorno, Mozzo, Pedrengo, Piangajano, Rovetta e Torre dei Busi (id.), lire 20 ciasc.	»	120	—
Offerte private in Torre dei Busi (id.)	»	40	—
Comune di Brembilla (id.)	»	15	—
Offerte private ivi (id.)	»	14	30
Comune di Cusio (id.)	»	15	—
Offerte private in Almenno S. Salvatore (id.)	»	95	—
Id. in Corte (id.)	»	22	50
Comuni di Barzana, Boltiere, Piazzo Basso, Bolgare, Branzano, Ranzanico e Valsecca (id.)	»	59	—
Comune e Congregazione di Carità di Fino del Monte (id.)		10	—
Id. di Cazzano (id.)	»	20	—
Congregazione di Carità di Solto (idem)	»	5	—
Signor N. N. di Bergamo	»	110	—
Comune di Quinzano d'Oglio (Brescia)	»	300	—
Id. di Breno (id.)	»	150	—
Offerte private di Fleno (id.)	»	156	76
Id. di Botticino Sera (id.)	»	38	50
Id. di Sannazzaro Mella (id.)	»	25	20
Consiglio provinciale di Cagliari		1,000	—
Comune di Cagliari	L.	500	—
Prefetto di Cagliari	»	50	—
Impiegati della Prefettura ivi	»	79	50
Id. della Pubblica Sicurezza ivi	»	16	—
Id. della Segreteria Provinciale ivi	»	10	—
Id. degli Uffici Provinciali del Genio Civile ivi	»	15	—
Comune di Villasor (Cagliari)	»	50	—
Id. di Decimo Putzo (id.)	»	25	—
Id. di Pizzi (id.)	»	15	—
Id. di S. Sperate (id.)	»	10	—
Totale	L.	1,163,362	85

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 27.

Bollettino dello stato di salute del granduca ereditario:

« La febbre è considerevolmente diminuita. Il granduca passò la notte senza dormire. La traspirazione è forte. La malattia va decrescendo. Lo stato delle forze è soddisfacente. »

Parigi, 28.

Assicurasi che l'affare dei passaporti colla Germania è accomodato. I passaporti sarebbero aboliti il 1° di gennaio.

Dicesi che il signor di Courcelles rimpiazzerà il conte di Bourgoing.

Londra, 28.

Il *Times* pubblica un dispaccio di Costantinopoli in data del 27, il quale dice che la Porta si dichiarò soddisfatta delle spiegazioni date dal Governo italiano circa l'incidente del figlio del vicerè d'Egitto, il quale fu ricevuto senza essere accompagnato dal ministro ottomano. Il Governo italiano dichiarò alla Porta che S. M. il Re ricevette il figlio del vicerè non ufficialmente, ma soltanto in udienza privata.

Berlino, 28.

La *Gazzetta di Spener*, parlando dell'ultima allocuzione del Papa, dice che le gravi ingiurie che il Papa ha osato di scagliare contro l'Impero tedesco e l'Imperatore sono senza precedenti nella storia moderna, e sorpassano l'impudenza dimostrata da Benedetti ad Ems.

La *Gazzetta* soggiunge che il sentimento nazionale della Germania non si smentirà in faccia a Roma come non si smentì allora in faccia alla Francia. Le parole del Papa sono una ingiuria più grande dell'attentato di Ems e non potrebbero pubblicarsi testualmente per timore dell'intervento del procuratore del Re.

Vienna, 28.

Assicurasi che sia priva di fondamento la notizia che l'Austria, la Russia e la Germania abbiano fatto dei passi presso il gabinetto d'Atene nella questione del Laurion. È cosa positiva che il ministro d'Austria in Atene non intervenne punto in tale questione.

New-York, 27.

Oro 112.

Berlino, 28.

La *Gazzetta di Spener* pubblica un articolo nel quale si dichiara categoricamente contraria all'opinione espressa dal ministro del Brunswich, cioè che dopo la morte del duca Guglielmo succederebbe in quel trono il re d'Annover o suo figlio.

Bruxelles, 28.

Il *Bien Public* dice: « Se le informazioni che abbiamo circa la ferrovia del Lussemburgo sono esatte, noi dobbiamo invitare il governo ad usare circospezione. Le linee del Lussemburgo sono vie strategiche di alta importanza e non possiamo quindi lasciare che la Prussia vi si installi, senza mancare ai doveri che la neutralità c'impone verso la Francia. »

Berlino, 28.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo violentissimo sull'ultima allocuzione del Papa per quanto riguarda la Germania.

La *Gazzetta* dice: « Il cinismo di questa allocuzione non può restare impunito. Il Capo della Chiesa, con una eloquenza demagogica, pronunziò ingiurie indegne di un Sovrano contro un altro Sovrano ed abusò della sua autorità abbassando i magistrati istituiti da Dio. Soltanto la necessità assoluta di regolare senza indugio col mezzo della legge i limiti fra lo Stato e la Chiesa fa calmare il nostro sdegno per questa colossale imprudenza. »

Parigi, 28.

La prima Sottocommissione dei Trenta conferì questa mattina con Thiers, ma non prese alcuna decisione.

Secondo il *Temps*, Thiers avrebbe lasciato intendere che non farebbe importanti modificazioni alle sue precedenti dichiarazioni. Il *Temps* soggiunge che le idee di conciliazione continuano a prevalere vicendevolmente.

La Sottocommissione si riunirà ancora questa sera.

Parigi, 28.

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio di Vienna, in data d'oggi:

I documenti annunziati dal duca di Grammont nulla provano in suo favore. Di questo incidente si dà come autentica la seguente spiegazione: « È perfettamente stabilito che l'Austria non incoraggiò la Francia ad intraprendere la guerra, ma fece al contrario tutti gli sforzi per distorla. Quando la guerra fu dichiarata, il Governo austriaco, informato dal suo Agente militare presso l'ambasciata di Parigi della debolezza numerica dell'esercito francese, volle nell'interesse dell'equilibrio europeo venire in aiuto alla Francia e incominciò a trattare in questo senso coll'Italia. Il gabinetto di Vienna fu impedito di dar seguito a questo suo progetto 1° per l'attitudine della Russia; 2° per le disposizioni contrarie della popolazione tedesca dell'Impero e pel voto del Parlamento di Pest che si dichiarò in favore della neutralità; 3° per lo stato insufficiente del suo esercito e 4° finalmente per il troppo rapido progresso degli avvenimenti, che non permise di prendere le misure in tempo opportuno. »

New York, 28.

Oro 112.

Parigi, 29.

Una lettera diretta dal Duca di Grammont al signor Daru afferma che il gabinetto di Vienna ci aveva promesso il suo concorso per la guerra del 1870. Dice: « Il 23 luglio 1870 l'ambasciatore austriaco mi consegnò due dispacci del suo governo in data del 20 luglio, il secondo dei quali, che non fu pubblicato, conteneva il seguente passo: « Vogliate ripetere all'Imperatore e ai suoi ministri che consideriamo la causa della Francia come la nostra ecc. »

Grammont insiste nell'affermare che le assicurazioni sul concorso dell'Austria furono date due volte.

BORSA DI VIENNA — 28 dicembre.

	27	28
Mobiliare	332 25	333 25
Lombarde	188 —	186 50
Austriache	331	332 —
Banca Nazionale	965 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 76 1/2	8 75
Cambio su Londra	109 55	109 40
Rendita austriaca	70 50	— —
Id. id. in carta	66 50	66 60

BORSA DI PARIGI — 28 dicembre.

	27	28
Prestito francese 5 0/0	86 85	86 85
Rendita id. 3 0/0	53 10	52 97
Id. id. 5 0/0	84 55	84 50
Id. italiana 5 0/0	67 75	67 70
Id. id. fine corrente	— —	—
Consolidato inglese	91 13/16	91 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	437 —	436 —
Banca di Francia	4220 —	4195 —
Ferrovie Romane	108 —	117 —
Obbligazioni Romane	179	179 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 —	195 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 —	202 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	435	437 —
Azioni id. id.	855 —	862 —
Londra, a vista	25 48 1/2	25 48 1/2
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 28 dicembre.

	27	28
Austriache	203 5/8	203 —
Lombarde	114 1/4	113 1/2
Mobiliare	203 1/2	201 3/4
Rendita italiana	64 3/4	64 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI LONDRA — 28 dicembre.

	27	28
Consolidato inglese	91 1/2	92 —
Rendita italiana	66 1/2	66 1/2
Turco	54 1/4	54 7/8
Spagnuolo	28 1/2	28 3/8

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA
DI
E. DE BENEDETTI

Questo interessante romanzo dell'autore dell'**In Alto**, pubblicato testè nelle Appendici della *Gazzetta Ufficiale*, venne ora raccolto in un bel volume e vendesi da questa Tipografia EREDI BOTTA e dai principali librai d'Italia al prezzo di L. **1 50**: mediante vaglia postale di L. **1 60** si spedisce franco.

quell'inutile rammarico, e poi la scagliò con forza in terra.

Scrooge era assai sgomentato nel sentir prendere quel tuono allo spirito, e fu colto da un fortissimo tremore.

« Odimi, » gridò lo spettro, « il mio tempo è quasi al suo termine. »

« Ti udirò, ma sii pure indulgente, non fare il retore, te ne prego, Giacobbe! »

« Come mi sia permesso di apparirti in forma visibile, non te lo posso dire. Tu non mi hai visto, ma mi ti sono seduto accanto moltissime volte. »

L'idea non gli arridendo gran fatto, Scrooge rabbrividì, e si asciugò il sudore dalla fronte.

« Questa è non lieve parte della mia penitenza, » proseguì lo spirito; « son venuto qui stanotte per avvertirti che tu hai ancora una speranza di scampo. Questa speranza tu la devi a me. »

« Mi sei sempre stato buon amico, e ti ringrazio. »

« Sarai visitato, » ripigliò lo spettro, « da tre spiriti. »

Il viso di Scrooge si allungò al pari di quello dello spettro.

« Sarebbe questa la speranza di cui mi facesti parola, Giacobbe? » chiese Scrooge alterato.

« Sì. »

« Ne farei piuttosto di meno. »

« Senza quella visita, » disse lo spettro, « non puoi sperare di allontanarti dalla via ch'io calco. Aspettane la prima domani al tocco dopo mezzanotte. »

« Non potrei riceverle tutte in una volta? »

« Aspetta la seconda nella notte seguente, alla stess'ora, la terza la notte appresso, appena avrà vibrato l'ultimo rintocco della mezzanotte. Bada che non mi vedrai più, quindi ricordati nel tuo interesse di ciò ch'è passato fra di noi. »

Detto ciò, lo spirito ripigliò la sua benda dalla tavola e se la rimise attorno alla faccia. Scrooge se ne addiede dallo stridore dei denti, appena si ravvicinarono le mascelle, e sforzandosi di rialzare gli occhi trovò il suo sovrannaturale visitatore ritto in piedi innanzi a sè colla catena attortigliata sul braccio.

L'apparizione andò rinculando, e ad ogni passo indietro si aperse un tantino la finestra, dimodochè quando vi giunse lo spettro era spalancata. Dopo un cenno dello spettro, Scrooge s'avanzò, e quando stettero discosti due passi, Marley alzò la mano come per avvertirlo di non inoltrarsi più in là. Scrooge si fermò, non tanto per obbedire, che per la meraviglia e pel timore, poichè appena fu alzata la mano si accorse di rumori confusi nell'aria, di suoni incoerenti di lamento e di rammarico, e di disperati urli di dolori e di pentimento. Lo spettro vi tese l'orecchio un momento, prese parte alla lugubre nenia e sparì fuori dalla finestra sull'ali della fredda oscurità.

Scrooge curioso e disperato andò fino alla finestra e guardò fuori.

L'aria era zeppa di fantasmi che volavano qua e là in tutta fretta gemendo orribilmente. Ognuno era carico di catene simili a quella di Marley; alcuni (membri forse di tristi governi) vincolati insieme, e nessuno libero. Molti furono conosciuti in vita da Scrooge, e fra questi notevolmente un vecchio spirito in panciotto bianco, con un'enorme cassa di ferro attaccatagli al piede. Questi gridava in modo da far pietà per non poter soccorrere una miserabile donna, che sedeva in basso, con un bambino in braccio, sui gradini di una porta. Un supplizio comune li cruciava tutti, quello cioè di bramar d'ingerirsi beneficamente nelle cose umane, senza poterlo mai fare.

Se quelle forme svanivano nella nebbia, o la nebbia veniva ad avvilupparle, Scrooge non lo poteva dire. Ma tanto esse che le misteriose loro voci passarono via insieme, e la notte tornò al suo stato di prima.

Scrooge chiuse la finestra ed esaminò la porta per cui era entrato lo spirito. Era serrata a doppio giro com'egli l'aveva lasciata, e le spranghe erano tutte al posto. Si studiava di proferire la solita parola: « scioccherie! », ma dovette fermarsi alla prima sillaba. Sia per le fatiche del giorno, sia per lo sguardo gettato nel mondo invisibile, per la poco allegra conversazione dello spirito, o finalmente per l'ora tarda, si sentì il bisogno di riposarsi, onde andò difilato a letto senza spogliarsi, e s'addormentò all'istante.

(*Continua*)

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 22 al dì 28 dicembre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO – Contanti – Minimo L. C.	PREZZO – Contanti – Massimo L. C.	PREZZO – Condizioni – Minimo L. C.	PREZZO – Condizioni – Massimo L. C.
1	Bovi perugini	10 Chilog.	16 22	16 96	— —	— —
2	Vacche perugine	»	15 19	— —	— —	— —
3	Maiali	»	9 29	13 27	—	— —
4	Grano tenero della prov. romana, 1ª qualità	Quintale	— —	— —	39 39	— —
5	Detto detto 2ª qualità	»	— —	— —	33 86	37 78
6	Detto detto 3ª qualità	»	34 10	35 02	—	— —
7	Capretti di tutta stagione senza dazio	Uno	9 50	10 —	— —	— —
8	Avena nuova, prima qualità	Quintale	15 67	16 28	—	— —
9	Granone nostrale id.	»	20 48	21 30	— —	— —
10	Suola di bue macellata concia in vallonea	»	420 —	430 —	— —	—
11	Cuoia di bue fresche	»	135 —	138 75	— —	— —
12	Bassette bianche liscie con scarto uso d'arte	Una	2 15	— —	— —	— —
13	Zuccaro Olanda prima qualità	Quintale	— —	— —	154 13	—
14	Cotone filato trama grezza	Pacco	— —	— —	16 25	— —
15	Olio di olivo mercantile	Litro	1 —	1 05	— —	— —

Il Deputato di Borsa
ODOARDO SANSONI.

Il Sindaco
MICHELE BATTISTI.

ELENCO N. 190 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Nieri Emilio	29 dicem. 1813 — Lajatico (Pisa)	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze col grado di luogotenente	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	28 febbraio 1871	1220 »	1 gennaio 1871	a vita.
2	Bianco Lodovico	4 marzo 1825 — Oddalengo Grande	già maresciallo d'alloggio nel corpo dei carab. Reali	id.	id.	1100 »	29 id.	id.
3	Arata Giuseppe	2 dicembre 1806 — Bettola	già capitano nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2250 »	1 id.	id.
4	Lamberto Lorenzo	19 aprile 1816 — Mondovì	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	856 »	1 agosto 1870	id.
5	Musitano Gregorio Maria	10 luglio 1821 — Reggio Calabria	sottotenente id.	id.	id.	1060 »	1 gennaio 1871	id.
6	Occhilupo Francesco	6 ottobre 1822 — Galatina	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, riposato col grado di luogotenente	id.	id.	1020 »	id.	id.
7	Ajassa Scipione	12 aprile 1819 — Torino	id.	id.	id.	1140 »	id.	id.
8	Martucci Vincenzo Camillo	14 novembre 1821 — Napoli	id.	id.	id.	1140 »	id.	id.
9	Marcucci nob. Cesare	18 luglio 1821 — Lucca	id.	id.	id.	1040 »	id.	id.
10	Corsi Clementina	24 novembre 1824 — Livorno	ved. di Mancini Raffaello già luogotenente col grado di capitano in pensione	id.	id.	425 »	10 id.	durante vedovanza.
11	Leotta Francesca	15 febbraio 1810 — Messina	vedova del caporale negli invalidi Felierano o Falzerano Antonio	id.	id.	146 80	1 ottobre 1870	id.
12	Cinti Stefano	2 agosto 1834 — Pescia	già guardia di P. S.	20 marzo 1865	id.	180 »	1 dicemb. 1870	a vita.
13	Calisti Ercole	10 febbraio 1826 — Roma	già commesso nel soppresso Ministero del commercio e dei lavori pubblici in Roma	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	628 87	1 gennaio 1871	id.
14	De Carolis prof. sac. Raffaele	15 gennaio 1816 — Prola Casa dei Carli	già preside del R. Liceo di Alessandria	30 giugno 1832 e 14 ott. 1834	id.	2364 58	1 ottobre 1870	id.
15	Jannetti Nicola	2 gennaio 1816 — Civitavecchia	già tenente di 2ª classe nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	1350 »	1 dicemb. 1870	id.
16	Petra Vincenzo	20 giugno 1820 — Napoli	già ufficiale di 3ª classe nell'uffizio di stralcio della segreteria generale di Stato in Napoli	Decr. Borb. 3 maggio 1816	1 marzo 1871	425 »	1 gennaio 1871	id.
17	Silvello Francesca Maddalena Marianna	10 settembre 1805 — Palermo	ved. di Passalacqua Francesco già furiere doganale in riposo	Decr. Borb. 25 gennaio 1823	id.	102 »	5 dicemb. 1870	durante vedovanza.
18	De Bonis Maria Carmina	24 ottobre 1827 — Penne	ved. di Rossi Pietro già commesso di sottoprefettura	14 aprile 1864	id.	1000 »	—	per una sol volta.
19	Zambon Antonio	27 marzo 1816	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	585 »	16 dicemb. 1870	a vita.
20	Dehuhardt Sofia	17 novembre 1824 — Napoli	orfane di Giovanni Federico già giardiniere maggiore dell'Orto botanico, in riposo, e della premorta Ortolani Maria Raffaella	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	68 »	2 maggio 1870	durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Emilia	12 dicembre 1829 — Id.				68 »	id.	
	Id. Clotilde	24 aprile 1836 — Id.				68 »	id.	
21	D'Orta Marianna	30 giugno 1804 — Messina	ved. di Comegno Pasquale già 1° chirurgo militare a riposo	id.	id.	289 »	19 novemb. 1870	durante vedovanza.
22	Amendola Raimonda	25 settembre 1829 — Napoli	orfana di Francesco già maggiore, e di Parente Giuseppa, pensionata	id.	id.	510 »	28 dicemb. 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le va dovuta un'annata di pensione.
23	Cintio o Cinque Francesco Saverio	7 novembre 1832 — Napoli	già 1° alunno calcografo nella ex-Stamperia Reale di Napoli	14 aprile 1864	id.	191 »	—	per una sola volta.
24	Donzellini Giuseppe	3 febbraio 1803 — Governolo	già palettiere al sostegno di Governolo	id.	id.	292 »	1 ottobre 1870	a vita.
25	Cardoni Paolo	18 settembre 1838 — Roma	già commesso nelle dogane pontificie	Motu propr. pont. 1 magg. 1828	id.	290 25	1 dicemb. 1870	id.
26	De Angelis Vincenzo	2 marzo 1829 — Monterubbiano	già cancelliere presso il governo di Bracciano	id.	id.	483 72	1 ottobre 1870	a vita.
27	Colonna Luigi	4 luglio 1804 — Roma	già verificatore di 1ª classe nella dogana di Roma	id.	id.	2257 50	1 gennaio 1871	id.
28	Carlotti Giacomo	24 maggio 1804 — Roma	già contabile di 1ª classe nelle dogane	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843	id.	1935 »	id.	id.
29	Tomassi Giovanni	6 febbraio 1809 — Id.	già bollatore nella direzione postale di Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828	id.	841 72	id.	a vita.
30	Lotti Rita	11 agosto 1831 — Civitavecchia	ved. di Parmiani Serafino già cannon. di artiglieria pontificia al riposo	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	63 14	30 ottobre 1870	durante vedovanza.
	Parmiani Francesco	19 gennaio 1862 — Id.	orfani del suddetto					durante lo stato nubile per la femmina, e pel maschio la minore età.
	Id. Caterina	30 settembre 1867 — Id.						
31	Moroni conte Giovanni	21 febbraio 1810 — Roma	già capo di arrivo e partenza nella direzione degli uffizi postali di Roma	Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	1854 50	1 id.	a vita.
32	Faberi Agnese	21 gennaio 1826 — Id.	vedova e orfana di Giorgio Santarelli già regolatore nelle dogane pontificie, pensionato	id.	id.	1397 48	1 dicemb. 1870	durante vedovanza.
	Santarelli Angelina	2 marzo 1859 — Id.						durante lo stato nubile.
33	Maruechi Temistocle	17 agosto 1818 — Frosinone	revisore di 1ª classe nell'afficio del controllo generale di Roma	id.	id.	2499 37	1 gennaio 1871	a vita.
34	De Castris Vincenzo	27 gennaio 1820 — Piperno	già governatore di Sezze	id.	id.	580 50	1 ottobre 1870	id.
35	Russi Agnese	22 febbraio 1826 — Salerno	ved. di Genovese Nicola già cancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	4088 »	—	per una sol volta.
36	Palleschi Luigi	28 febbraio 1840 — Roma	già alunno con soldo nella direzione generale del debito pubblico pontificio	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	167 70	9 ottobre 1870	a vita.
37	Gambarotti-Salmistrari Vincenzo	13 luglio 1804 — Rovigo	già controll. presso l'ufficio di commisurazione (delle tasse) in Rovigo	Direttive austriache	2 id.	1296 29	1 febbraio 1871	id.
38	Silcotti Alessio	17 luglio 1812 — Posi	già usciere nella soppressa direz. delle dogane pontificie	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	848 30	id.	id.
39	Ruggeri Antonio	26 febbraio 1799 — Roma	già primo cancell. del trib. civ. e correz. di Roma	id.	id.	2257 50	1 aprile 1871	id.
40	Marabini Andrea	24 febbraio 1807 — Faenza	già agente subalterno doganale di 4ª classe	14 aprile 1864	id.	576 »	1 id. 1870	id.
41	Andreardi Carmela	16 luglio 1817 — Ancona	ved. di Amici Domenico già ufficiale doganale	id.	id.	539 »	8 ottobre 1870	durante vedovanza.
42	Eoli Domenica	30 marzo 1823 — Malcesine	ved. di Montini Stefano già cancellista della ex-direzione di costruzioni delle ferrovie in Verona, pensionata, passata a seconde nozze l'8 genn. 1871	Direttive austriache	id.	1037 04	—	per una sol volta.
43	Sbaraglia Marianna	4 settembre 1815 — Teramo	orfana di Carlo già guardia generale di acque e foreste, e di Bonolis Teresa, pensionata	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	193 20	24 novemb. 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le va doyuta un'annata di pensione.
44	Stiatti Luigi	28 dicembre 1800 — Fiesole	già custode di stralcio addetto alla procura generale presso la Corte di Cassazione di Firenze	Regol. Granducale Toscano 22 novembre 1849	id.	940 80	1 febbraio 1871	a vita.
45	Scricciolí Silvio	28 gennaio 1838 — Firenze	già bollatore addetto all'uffizio del bollo ordinario di Firenze	id.	id.	420 »	1 ottobre 1870	id.
46	Bracci Fanny	5 ottobre 1832 — Porto S. Stefano	vedova di Ceragioli Giuseppe già stradiere del dazio consumo in servizio del municipio di Firenze	id.	id.	600 »	10 dicemb. 1870	durante vedovanza — di cui L. 412 30 a carico dello Stato, e 187 70 a carico del municipio di Firenze.
47	Lattanzi avv. Cesare	21 agosto 1818 — Civitavecchia	già giudice supplente del tribunale di appello di commercio in Ancona, poscia ff. di giudice uditore del tribunale civile in Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1612 50	1 ottobre 1870	a vita.
48	Schena Giorgio	11 maggio 1811 — Rivamonte	capo minatore nello stabilimento di Agordo	Sovrana Risoluz. austriaca 14 marzo 1817	id.	299 97	10 id.	id.
49	Carlini Rosa	10 dicembre 1803 — Foligno	vedova di Valeri Luigi già soldato di linea pontificia in riposo	Editto pont. 16 apr. 1844	id.	81 92	3 id.	durante vedovanza.
50	Sensi Apollonia	8 febbraio 1827 — Bologna	vedova di Parrocchi Luigi già sergente nei veterani pontifici in riposo	id.	id.	127 91	25 marzo 1870	id.
51	Ruga Livia	2 maggio 1816 — Roma	vedova di Dandini conte Francesco capitano nelle truppe pontificie	R. dec. 1 dicembre 1870	id.	750 »	9 ottobre 1870	id.
52	Scarpelli Francesco	4 febbraio 1818 — Napoli	già capitano nello stato maggiore delle piazze col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	3 id.	2145 »	1 gennaio 1871	a vita.
53	Vannini Filippo	17 marzo 1820 — Roma	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, riposato col grado di luogotenente	id.	id.	1180 »	id.	id.
54	Alfieri Giovanni	24 gennaio 1822 — Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1800 »	id.	id.
55	Superti Vincenzo	2 novembre 1820 — Id.	già luogotenente id.	id.	id.	1200 »	id.	id.
56	D'Angelo Domenico	22 novem. 1822 — Rionero, Melfi (Basilicata)	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze col grado di luogotenente	id.	id.	1080 »	id.	id.
57	Cesare Rosa Elena Maria	11 aprile 1812 — Venezia	vedova di Basilisco Antonio capitano di corvetta nella marina austriaca	20 giug. 1851, 26 marzo 1865 e 1 marzo 1868	id.	1066 66	13 novemb. 1866	durante vedovanza.
58	Cirillo Anna	26 gennaio 1814 — Portici	orfana di Giovanni usciere del Banco di Napoli, e di Acampora Francesca, pensionata	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	34 »	10 luglio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
59	Legnazzi Angela	5 luglio 1819 — Brescia	vedova di Francesco Tonni-Bazza già cancelliere alla pretura di Preseglie, pensionato	14 aprile 1864	id.	350 »	19 gennaio 1871	durante vedovanza.
60	Tavani Saverio	21 novembre 1805 — Napoli	già consigliere supplente della cessata Corte dei conti in Napoli	id.	id.	2436 »	1 id.	a vita.
61	Valentini Annunziata	10 dicem. 1842 — Porto Recanati	vedova di Valentini Valentino già viceconsole di seconda classe nell'amministrazione della marina mercantile, in pensione	id.	id.	562 »	3 id.	durante vedovanza.
62	Villani Vincenzo	22 agosto 1874 — Nocera	già custode di seconda classe delle opere di bonificamento nelle provincie meridionali	id.	id.	650 »	—	per una sol volta.
63	Vinci Antonio	3 giugno 1821 — Belpasso	già vicecancelliere di mandamento	id.	id.	700 »	1 gennaio 1871	a vita.
64	Quaglia Angela	27 gennaio 1810 — Roccabianca	vedova di Gerra cav. dott. Davide già consigliere presso la Corte d'appello di Parma	id.	id.	1866 »	17 id.	durante vedovanza.
65	Narciso Antonio	4 giugno 1813 — Giovinazzo	già guardiano carcerario di 1ª classe	id.	id.	1224 »	—	per una sol volta.
66	Bevilacqua Biagio Maria	6 settembre 1811 — Rivello	già guardia generale forestale del Regno	id.	id.	1866 »	—	id.
67	Meneguzzi Maria	10 febb. 1797 — S. Vito di Cadore	vedova di Lois Francesco ricevitore principale di dogana, pensionato	Direttive austriache	4 id.	864 20	30 novemb. 1870	durante vedovanza.
68	Graniello Cesare	18 novembre 1799 — Napoli	vicecanc. del tribunale civile e correzionale di Lecce	14 aprile 1864	id.	1240 »	1 febbraio 1871	a vita.
69	Accame cav. avv. Fabio	26 luglio 1812 — Loano	già professore ordinario di diritto costituzionale ed amministrativo nella R. Università di Genova	id.	id.	2066 »	1 gennaio 1871	id.
70	Adinolfi Maria	16 dicembre 1849 — Salerno	orfana nubile di Adinolfi Giuseppe, già segretario nella prefettura di Caserta, pensionato	id.	id.	586 »	18 febbraio 1870	fino all'età maggiore perdurante lo stato nubile.
71	Loddo Luigi Giuseppe	25 aprile 1814 — Cagliari	già segretario di 1ª classe nell'Ammin. del tesoro	id.	id.	5333 »	—	per una sol volta.
72	Rota-Rossi Luigi	2 gennaio 1808 — Caprino	già pretore	id.	id.	2488 »	1 luglio 1870	a vita.
73	Grispigni Luigi	15 aprile 1823 — Roma	già comune nel corpo delle guardie di Finanza pont.	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	328 95	9 ottobre 1870	id.
74	Snannini Nicolina	6 dicembre 1837 — Gubbio	orfane nubili di Ubaldo già secondino carcerario in pensione, e della premorta De Carli Maria Antonia	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	63 84	7 id.	durante lo stato nubile.
	Id. Virginia	27 giugno 1840 — Id.						
	Id. Marianna	12 giugno 1842 — Id.						
75	Del Monaco Luigi	18 febbraio 1798 — Roma	già adiutore nelle proprietà camerali	id.	id.	2257 50	1 dicemb. 1870	a vita.
76	Franchi Francesco	2 marzo 1817 — Id.	già sottobrigadiere doganale di terra	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	450 »	16 febbraio 1871	id.
77	Bendia Giuseppe	11 ottobre 1815 — Viterbo	già guardiano carcerario di 1ª classe	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	212 85	1 dicemb. 1870	id.
78	Pietrancosta Francesco	19 gennaio 1814 — Palermo	già sottobrigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	225 »	1 gennaio 1871	id.
79	Tamberlick Vincenzo	21 gennaio 1834 — Cesena	già brigadiere doganale di terra	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	360 »	16 ottobre 1870	id.
80	Lanzi Maddalena	25 agosto 1818 — Milano	ved. di Cavedoni Luigi, pensionato inserviente della già direzione di polizia in Milano	Direttive austriache	id.	345 68	18 dicemb. 1870	durante vedovanza.
81	Londero Margherita	15 settembre 1801 — Gemona	vedova di Candido Girolamo già ricevitore del dazio consumo murato, in ritiro	id.	id.	691 36	2 febbraio 1871	id.
82	Carli Guglielma	9 agosto 1826 — Livorno	vedova di Santi Grandi Giovanni già cancelliere ministro del censo, in pensione	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	588 »	7 ottobre 1870	id.
83	Zannetti comm. Ferdinando, senatore del Regno	31 marzo 1801 — Monte S Savino	già professore di clinica generale chirurgica e di medicina operatoria nel R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze	id.	id.	7864 »	1 gennaio 1871	a vita.
84	Chiavai Giovanni	30 agosto 1818 — Firenze	già vicecancelliere di mandamento	id.	id.	420 »	16 giugno 1870	id.
85	Franchini Giorgio	23 febbraio 1816 — Padova	sottotenente nello stato maggiore delle piazze, riposato col grado di luogotenente	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	7 id.	1180 »	1 gennaio 1871	id.
86	Zigiotti Pietro	30 gennaio 1816 — Mesola	id.	id.	id.	1160 »	id.	id.
87	Migliazzi cav. Giovanni Angelo	23 luglio 1820 — Frugarolo	già colonnello di fanteria	id.	id.	4640 »	id.	id.
88	Tafuri Antonio	3 luglio 1823 — Soccavo	appuntato nel corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	381 »	14 novemb. 1870	id.
89	Pieri Francesco	6 gennaio 1825 — Firenze	id.	id.	id.	495 »	29 gennaio 1871	id.
90	Birago di Vische cav. Carlo	8 agosto 1814 — Bricherasio	già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, riposato col grado di colonnello	id.	id.	3900 »	1 id.	id.

(Continua)

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE DEL COMPARTIMENTO DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 23 corrente mese annunziato con avviso d'asta del 15 detto mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 3 gennaio 1873 presso la suddetta Direzione Compartimentale ed innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta pubblica per la fornitura delle stampe occorrenti alle Direzioni Compartimentali dei telegrafi di Bari, Cagliari, Napoli, Reggio di Calabria, alla Delegazione speciale dei telegrafi in Roma ed agli uffici dipendenti, per un triennio da avere effetto due mesi dopo l'approvazione del contratto, la cui somma complessiva ascende a L. 244591, come dettagliatamente va indicata nella perizia annessa al capitolato d'oneri del 31 ottobre corrente anno; quale capitolato e quale perizia sono visibili, unitamente ai campioni delle stampe, presso la Direzione suddetta in Napoli nelle ore di ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo di partito segreto, colle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservana dei patti e delle condizioni stabilite nel sovraccennato capitolato.

Le offerte scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento sul prezzo prestabilito nella tabella che fa seguito, come perizia, al capitolato suddetto.

Detta asta sarà aggiudicata al migliore offerente, salvo l'esperimento del ventesimo, come per legge.

Le consegne delle stampe saranno fatte dall'appaltatore nel magazzino telegrafico del compartimento di Napoli franche di ogni spesa di trasporto, e nelle epoche, quantità e modo stabilito nel capitolato medesimo. In detto magazzino sarà eseguito il collaudo delle stampe suddette, e quindi quelle che abbisognano alle Direzioni di Bari, Cagliari, Reggio di Calabria ed alla Delegazione di Roma, saranno da ivi spedite a tutta spesa dell'appaltatore, come dal precitato capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma del capitolato medesimo ed in seguito al collaudo di ogni singola quantità e qualità di stampe consegnate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione appaltante, munite di valido certificato dal quale consti che il concorrente è idoneo a compiere gli obblighi contemplati nel capitolato, e mediante deposito, nell'atto dell'asta, di L. 4000 in danaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore valutati al corso del listino di Borsa della giornata precedente.

Terminata l'asta sarà ritenuto il solo deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

Per garentia dello adempimento delle obbligazioni che assume il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione pari al decimo della somma di deliberamento, in danaro od in cedole dello Stato valutate come sopra al corso del listino di Borsa, da vincolarsi, a favore dell'Amministrazione appaltante, presso la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato medesimo. Stipulato il contratto sarà restituito il deposito delle lire 4000.

Non stipulandosi il contratto per difetto dell'aggiudicatario, nel termine che gli sarà fissato, la somma delle L. 4000 depositate all'atto dell'asta resterà acquisita all'Amministrazione stessa.

L'aggiudicatario inoltre dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi delle Stato.

Tutte le spese dell'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati otto giorni successivi a quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, per modo che il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può presentare queste miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 11 gennaio 1873.

Napoli, 26 dicembre 1872.

Per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi
Il Segretario: M. PUGNETTI.

6546

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di n. 13 obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1556, per la trentesimaterza semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° estratto n. 1449	8° estratto n. 2215
2° " " 1644	9° " " 2034
3° " " 505	10° " " 1724
4° " " 2344	11° " " 2192
5° " " 1698	12° " " 759
6° " " 726	13° " " 152
7° " " 2503		

Che a partire dal giorno 7 del prossimo gennaio 1873 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. successori Cotta in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 7 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n° 34 il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 23 dicembre 1872.

6534 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI AVERSA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che essendo riusciti deserti gl'incanti tenuti stamane per lo appalto de' balzelli comunali secondo il manifesto pubblicato in data 17 andante, così nel giorno trentuno volgente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà a novelli incanti per lo affitto di dazi e delle tasse comunali in undici lotti separati, cioè:

1° Carne, per annue L. 30000.

2° Farina, pane, spezzatura, maccheroni, paste lavorate, semola e riso, per lire 56063 80.

3° Olio, sapone, petrolio, fieno e biada, per lire 18834 80.

4° Zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, spirito e bevande spiritose, lire 12760.

5° Formaggi, lardo, sugna, ventresche, boccolari ed altri salami, per lire 6355.

6° Calce e gesso di presa, lire 1076 80.

7° Neve, per lire 2200.

8° Latticini freschi, per lire 6275 60.

9° Dritto di pesa e misura, per lire 2515.

10° Tassa sui cani e dritto di occupazione di suolo nei giorni e luoghi di fiera, per lire 3000.

11° Pesce, per lire 1700.

L'appalto avrà la durata di anni due dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1874.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto, nonchè de'regolamenti e relative tariffe, dalle quali risultano taluni aumenti subiti da una parte de'balzelli fittabili.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi senza ulteriore avviso fra 5 giorni dal dì del deliberamento, cioè fino alle ore 12 meridiane del dì 5 gennaio 1873.

Aversa, 26 dicembre 1872.

Il Sindaco, firmato: Ruggiero — Il Segretario: G. Rondinella.
Per copia conforme
Il Segretario: G. RONDINELLA.

6540

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che essendo risultati deserti i primi due esperimenti d'incanto eseguiti per lo appalto del dazio sul consumo delle farine, da riscuotersi in questo comune nel corso del venturo anno 1873, ed essendo stata ritenuta dalla Giunta municipale l'offerta presentata dai solidali obbligati signori Spagnoletti Sabino fu Marco, e Cozzoli Pasquale fu Liborio, con la quale si riduce il prezzo dell'appalto a L. 55,000, nel giorno trentuno del corrente mese, giusta la superiore autorizzazione che riduceva i termini a giorni cinque, ed alle ore undici antimeridiane con continuazione, si procederà dal sindaco nella sala del palazzo comunale, con l'assistenza del sottoscritto segretario, ai novelli atti d'incanto per lo appalto anzidetto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 55,000, giusta l'offerta prenotata, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime, secondo le forme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870.

Le offerte in aumento al prezzo anzidetto non potranno essere minori di L. 5.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio municipale, del quale ognuno potrà prendere visione nella segreteria comunale.

Sono pertanto invitate le persone che aspirano a siffatto appalto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati, nel riferito locale, per fare le loro offerte in aumento della somma prestabilita.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma che risulterà dal deliberamento è di giorni cinque, il quale scadrà al mezzodì del giorno cinque del prossimo venturo mese di gennaio.

Non saranno ammessi a licitare se non gl'individui che presenteranno una solidale garentia di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degli atti d'incanto e degli altri atti relativi, loro copie e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 25 dicembre 1872.

6551 *Il Segretario Municipale:* GIUSEPPE CALÒ.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6501

48ª SETTIMANA (dal 25 novembre al 1° dicembre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1871	168,235 76	9,163 58	38,385 69	95,160 64	1,088 04	312,633 71	1298, 00	240 86
1872	221,331 67	10,337 16	52,200 36	181,649 97	2,423 73	467,942 89	1316, 00	355 58
In più 1871	"	"	"	"	"	"	"	"
In più 1872	53,095 91	1,173 58	13,814 67	86,489 33	735 69	155,309 18	18, 00	114 72
Dal 1° Gennaio.								
1871	7,489,134 45	315,145 82	1,364,492 34	4,649,424 39	75,341 44	13,893,538 44	1298, 00	10,703 80
1872	8,430,605 99	336,407 83	1,568,798 15	6,696,480 79	97,998 75	17,130,291 51	1301, 75	13,159 43
In più 1871	"	"	"	"	"	"	"	"
In più 1872	941,471 54	21,262 01	204,305 81	2,047,056 40	22,657 31	3,236,753 07	3, 75	2,455 63

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	"	"	"	"	"	"	"	"
1872	40,940 12	1,846 43	5,266 78	40,626 36	515 22	89,194 91	643, 00	138 72
Dal 1° Gennaio.								
1871	"	"	"	"	"	"	"	"
1872	1,919,473 91	63,716 96	206,768 58	1,518,840 40	21,414 82	3,730,214 67	610, 66	6,108 50

COMPAGNIA ROMANA

d'Affrancamento e di Credito Immobiliare

autorizzata con R. decreto del 28 novembre 1872

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel dì 12 gennaio 1873, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Condotti, n. 44, affine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Emissione della seconda serie delle azioni sociali.
2. Elezione di consiglieri.
3. Delegazione di poteri al Consiglio d'amministrazione per surrogare nei casi di dimissione i consiglieri dimissionari.

Roma, li 26 decembre 1872.

6524 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Avviso di appalto dei Dazi di Consumo.

Il Sindaco:

Vista la deliberazione del Consiglio comunale emessa nella tornata dei 26 dicembre corrente anno,

NOTIFICA

Che il signor Cannavacciuolo Francesco del fu Vincenzo ha presentato offerta per lo appalto di tutti i dazi di consumo per gli anni 1873, 74, 75, offrendo l'annuo estaglio di lire duecentottantamila. Si diffida perciò il pubblico che nel giorno di martedì 31 dicembre, a termini abbreviati, alle ore 11 ant., con la continuazione, la subasta si aprirà su l'offerta presentata.

Le offerte di aumento non inferiore al ventesimo si possono produrre sino alle ore 12 meridiane del giorno cinque gennaio 1873.

Gli offerenti debbono depositare come cauzione provvisoria il decimo della somma stabilita, ed il municipio riterrà solo quella dell'aggiudicatario diffinitivo.

Il capitolato di appalto è depositato nella segreteria del comune, e tutti possono averne conoscenza dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Castellammare, addì 26 dicembre 1872.

Il Segretario Municipale DOMENICO MILONE. — *Il Sindaco* Cav. FRANC. DE ANGELIS.

6541

INTENDENZA DI FINANZA PER LA PROV. DI PARMA

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa di seconda categoria in Basilicanova, frazione del comune di Montechiarugolo, la quale debbe effettuare le leve degli stessi generi dal magazzino di Parma, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno 1871 fu di lire 9463 20, cioè di lire 3908 20 per tabacchi e lire 5555 pei sali, ed il reddito lordo di detto anno ascese in media a lire 646 30, cioè lire 422 08 pei tabacchi e lire 224 22 pei sali.

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza su carta bollata da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici dai quali risulti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti che attestino i titoli che potessero tornare in suo favore, comprovando eziandio la propria età, lo stato economico e di famiglia, la professione ed il domicilio attuale.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine utile del ricorso è fissato a tutto il 5 febbraio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e saranno restituite ai producenti perchè non inoltrate in tempo utile.

Le spese per la inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le pubblicazioni degli atti amministrativi e giudiziari della provincia, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Parma, 18 dicembre 1872.

6470 *L'Intendente:* G. TIBALDI.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che nell'incanto tenutosi stamane 27 dicembre, l'appalto dello sfarinato, giusta l'avviso d'asta riportato in questa stessa gazzetta del 24 dicembre, n. 355, è stato provvisoriamente aggiudicato a Donato Di Leo per la somma di L. 68,210.

Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade col mezzogiorno del 1° gennaio 1873.

Tutte le altre condizioni ponno rilevarsi sull'anzidetta gazzetta del 10 novembre u. s., supplemento al n. 311.

Dato a Bisceglie, oggi 27 dicembre 1872.

Visto — *Il Sindaco ff.:* S. VENEZIANI.

6552 *Il Segretario:* M. DI LIDDO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante nella città di Agnone la rivendita generi di privativa situata alla via Annunziata, la quale deve effettuare le levate dei generi suddetti dal magazzino d'Isernia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 1369 20
" al sale di. . . . . " 2090 00
E quindi in complesso di L. 3459 20

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo delle pensioni di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 gennaio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Campobasso, 20 dicembre 1872.

6514 *L'Intendente:* BOTTE.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina emettende la seguente deliberazione nella camera di consiglio in conformità alla requisitoria del Regio procuratore di cui ritiene i motivi, dichiara che le due annue rendite scritte sui certificati rilasciati dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia, l'uno numero 8236, Napoli 16 ottobre 1863, per lire 1275; l'altro numero 4596, Napoli 8 aprile 1862, per lire 2898 a favore di Ferdinando Buonconsiglio ai richiedenti si spettano per la defunta madre Maria Teresa Buonconsiglio:

Dichiara che gli altri certificati intestati alla detta Maria Teresa Buonconsiglio, il 3° numero 4594, Napoli 8 aprile 1862, per lire 425; il 4° numero 42450, Palermo 2 settembre 1868, per lire 3270; e il 5° numero 9819, da Napoli 13 settembre 1864, per lire 850, si spettano ai richiedenti Pietro, Grazia, e Giovanna Guerrera come i soli successibili della loro madre Maria Teresa Buonconsiglio procreati col fu di costei marito Pietro Guerrera.

Di conseguenza ordina l'annullamento dei detti certificati e prescrive che la totale annua rendita di lire 13,010 sia ripartita in tre quote eguali, attribuendone una 3ª per ciascuno di essi eredi, cioè lire 4335 a favore di Grazia Guerrera moglie a Giuseppe de Pasquale di Rosario col godimento dell'usufrutto a vantaggio del marito col vincolo d'inalienabilità, lire 4335 a favore di Giovanna moglie di Saverio Bianco di Letterio, sotto lo stesso vincolo perchè dotale e colle stesse condizioni.

E finalmente lire 4340 a favore dell'altro coerede Pietro Guerrera postumo di Pietro con l'obbligo a costui di ugualgliare pel capitale due terzi di lire cinque alle di lui sorelle: a favore dei medesimi la Direzione del Debito Pubblico d'Italia dovrà rilasciare i novelli titoli nominativi; ai quali suddetti eredi successibili dovranno pure rilasciarsi i semestri scaduti.

Salvi tutti i vincoli che si potranno trovare apposti come di legge.

Così deliberato ai 14 ottobre 1872, dai signori Gennaro barone Rossi vicepresidente, Antonino Rizzetti e Letterio Sabiosi giudici.

BARONE GENNARO ROSSI.
6543 LETTERIO GRASSO, canc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO
DI ROMA.

I signori Luigi cav. Borgognoni, Borgognoni Emanuele, e Giuditta Borgognoni vedova Clarini, domiciliati in Roma, il primo in via della Rotonda, num. 4, l'altro in via Argentina, num. 13, e la terza in via del Giglio, num. 10, con atto seguito in questa cancelleria nel giorno 18 decembre 1872 dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro genitore cav. Francesco Borgognoni deceduto in questa città al palazzo Carpegna in via delle Finanze, il giorno 19 settembre ultimo scorso.

Roma, 23 decembre 1872.

Il cancelliere
6548 VITTORIO GATTI.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Si deduce a pubblica notizia che la signora Palmieri Ginevra vedova Tironi per mezzo del sottoscritto suo procuratore ha promosso istanza all'Ill.mo sig. Presidente di codesto R. tribunale civile e correzionale onde voglia deputare un perito all'effetto di procedere alla stima de' vari fondi posti nel territorio di Montorio Romano parte rustici e parte urbani, e di altri rustici posti nel territorio di Nerola da espropriarsi in danno del signor Luigi Milani fu Giuseppe di Montorio Romano, come terzo possessore dei fondi stessi.

Roma, 28 decembre 1872.

6542 AVV. CARLO PATRIARCA, proc.

DELIBERAZIONE. 6363
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero ordina che l'annua rendita alla ragione del cinque di lire centocinque in testa di Salvati Raffaele fu Arcangelo, sotto il numero di certificato centoventiduemila novecento cinquantaquattro e sotto quello del registro di posizione cinquantatremila cento trentasei, sia dalla Direzione del detto Debito Pubblico Italiano intestato per lire quindici al signor Salvati Alessandro fu Arcangelo, per altre lire quindici al sig. Salvati Giovanni fu Arcangelo, per altre lire quindici al signor Salvati Francesco fu Arcangelo, per altre lire quindici al signor Salvati Luigi fu Arcangelo, per altre lire quindici alla signora Salvati Carolina fu Arcangelo, per altre lire quindici alla signora Salvati Teresa fu Arcangelo, per le rimanenti lire quindici alla signora Salvati Agnese fu Arcangelo.

DOMENICO FERRAZZANI, proc.

AVVISO. 6194

Il sottoscritto procuratore del N. U. signor conte Gustavo Candelori Moroni, come da procura in atti Bacchetti in data 15 gennaio 1872, denunzia per ogni effetto di legge lo smarrimento di una fede di deposito rilasciata dal Monte di Pietà di Roma il 10 luglio 1869, numero 483, per la somma di romani scudi 2000 fruttiferi al 5 per cento a favore della primogenitura Candelori coi vincoli espressi nel chirografo pontificio 3 settembre 1868, e ciò per gli effetti di rinnovazione.

Roma, li 7 dicembre 1872.

FERDINANDO avv. DE FELICE, procuratore.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 gennaio 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Verona avanti il direttore del Genio Militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio al civico num. 3355, all'appalto seguente:

Costruzione di due tettoie od officine in ampliamento della fabbrica d'armi in Gardone, per l'importo di L. 67,800.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 10 alle ore 12 antimeridiane, e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 6800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valor di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo. Dovranno inoltre far constare la propria idoneità.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Sono a carico del deliberatario le spese di emolumento, di copie, di carta bollata, d'incanto, ed eziandio ove occorressero quelle di registro.

Dato a Verona, li 23 dicembre 1872.

6537 Per la Direzione — *Il Segretario:* DURELLI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso d'asta.

Nel 30 corrente avran luogo nuovi incanti per l'appalto de'seguenti dazi-consumo per le durate ed estagli come appresso, qualunque sarà il numero de'concorrenti, e salva l'offerta di vigesimo a tutto il mezzodì del 4 entrante gennaio.

1° Dazio sul pesce 1873-74, L. 18,500.

2° Dazio sulle carni 1873-74-75, L. 28,000.

Le condizioni sono quelle stesse de'primi avvisi.

Barletta, 25 dicembre 1872.

6549 *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono gli interessati che a seguito di deliberazione del Consiglio d'amministrazione in relazione al prescritto dagli articoli 11 e 15 della Convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge n. 2006 delli 24 novembre successivo, e dall'articolo 30 del regolamento approvato col R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, il giorno 3 del prossimo venturo gennaio 1873, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con intervento del delegato governativo, avrà luogo, alla presenza del Consiglio d'amministrazione di questa Società, in adunanza pubblica, nella sede della Società stessa in questa città, via Sant'Egidio, 24, 1° p., la ottava estrazione di una serie delle obbligazioni demaniali, onde effettuarne il rimborso a cominciare dal 1° aprile 1873.

6475 LA DIREZIONE.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 12 merid., nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Ministero della marina in Roma, il Commissariato Generale del 1° dipartimento alla Spezia, quello del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo esperimento di un pubblico incanto per l'appalto di riduzione di tonnellate 350 di ferraccio vecchio e tonnellate 90 di ferro usato esistente nel Regio Arsenale di Napoli e nel cantiere di Castellammare, in ferro nuovo per la presuntiva somma di lire 68450.

La consegna del ferro suddetto avrà luogo nel modo seguente, cioè:

Tonnellate 200 di ferraccio vecchio e tonnellate 90 di ferro usato, sulla banchina dell'Arsenale di Napoli; e tonnellate 150 di ferraccio vecchio su quella del R. cantiere di Castellammare, con farsi conoscere al deliberatario nel termine di 40 giorni a partire dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto, la specifica e le dimensioni dei ferri nuovi; non che il luogo in cui dovranno essere consegnate le varie quantità di ferri nuovi: se nel detto Arsenale o nel cantiere di Castellammare.

La riduzione come sopra dovrà verificarsi in verghe, cantoniere e lamiere di qualunque dimensione.

I singoli prezzi a pagarsi e tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, ch'è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di L. 6845, in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma disopra indicata, da versarsi alla Cassa de'depositi e prestiti per rimanervi fino a che la impresa medesima non avrà il suo pieno adempimento.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, che verrà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto. — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo tosto riconosciuto il risultato degli altri incanti sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 200, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 23 dicembre 1872.

Il Sottocommissario ai Contratti
CARLO TOMASUOLO.

6535

AVVISO. 6320
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 25 novembre ultimo la Corte d'appello di Firenze autorizzò il tramutamento in rendita al portatore in favore del medico Gasparo Adolfo Davat di Aix-les-Bains dei due certificati del consolidato cinque per cento italiano, uno della rendita di lire 50 col n. 39719, e l'altro della rendita di lire 100 col num. 39731, entrambi intestati in data di Torino 30 agosto 1862 al fu Giuseppe fu altro Giuseppe Davat.

Roma, addì 14 dicembre 1872.

E. ROSSI, proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel 21 febbraio 1872 ha deliberato che la rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per 100 intestata a Fortunata Giordano fu Giovanni di annue lire 145, numero 33514, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in nuovo certificato di annue lire 145, intestata a Teresa Rinaldi fu Domenico.

Napoli, 14 dicembre 1872.

6361 MARCO PEMPINELLI.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 novembre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare in altri titoli della medesima rendita il certificato numero 37251, in data di Milano 29 gennaio 1865, consolidato 5 per cento, della rendita annua di lire 65 intestato al nome di Biganzoli Vitaliano fu Carlo, ed a rilasciarli ai fratelli Luigi, Giuseppe, Carlo e Ferdinando Biganzoli in concorso di Beatrice Lunati vedova Biganzoli, quali coeredi di detto loro padre Vitaliano Biganzoli, residente in Milano.

6110 AVV. GEROSA, proc.

AVVISO 6314
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile della provincia di Trapani con deliberazione emessa in camera di consiglio li 9 novembre 1872 dispose a richiesta dello interessato:

Che le due rendite nominative sotto nome di Favara Diano di Vito, una di L. 1,100 annuali di num. 56 data dalla Direzione del Debito Pubblico di Palermo li 30 gennaio 1862, e l'altra di lire 5 annuali di num. 40909 data pure in Palermo li 15 febbraio 1868, appartenenti per disposizione testamentaria al signor commendatore Vito Favara Verderame, siano convertite in rendita al portatore, e consegnate a costui, come erede della cennata Favara Diana.

Palermo, 3 dicembre 1872.

VITO PALMERI CARUSO commissionato, domiciliato in Palermo via Stazzone, num. 106.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli a'16 corrente mese ha resa la seguente deliberazione:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che cancelli il vincolo ad ipoteca per la cauzione di Arturo Molari di Francesco, che è apposto al certificato di annue lire centotrenta di rendita del 17 luglio 1863 a favore di Molari Francesco fu Catello, sotto il numero d'ordine 14392 e di posizione 4218, e che di detta rendita ne intesti libere lire quaranta a Molari Arturo fu Francesco, lire quarantacinque a Molari Adolfo fu Francesco, e lire quarantacinque a Molari Virginia fu Francesco."

Napoli, 19 dicembre 1872.

6500 GASPARE GAZZARA.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA